



## **PROGETTO “PERIFERIE APERTE” DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BARI**

### **ABSTRACT**

Il progetto “Periferie aperte” della Città Metropolitana di Bari si misura con il carattere fortemente policentrico dell’area metropolitana barese che, a differenza di molte regioni urbane italiane ed europee, polarizzate sul capoluogo, è fortemente segnata dal protagonismo storico e territoriale di 41 Comuni che presentano una propria compiutezza insediativa, tipo-morfologica ed espansiva.

L’immagine dominante del territorio barese è contraddistinta dalla persistenza di un ritmo sincopato tra campagna e città, in uno scenario in cui le recenti espansioni urbane, spesso caotiche e disordinate, hanno dato luogo a spazi privi di identità. In questo contesto domina un’idea di spazio, tutta concentrata sullo spazio privato, sullo spazio interno all’abitazione, in cui lo spazio pubblico urbano perde le sue valenze relazionali, formali ed ecologiche. Lo spazio della periferia, di confine con lo spazio rurale, diventa quindi confuso e poco intellegibile.

All’interno di questo scenario è nata l’esigenza di operare un intervento di riqualificazione che fosse in grado contestualmente di valorizzare le singole centralità periferiche e al contempo riconnettere i 41 sistemi urbani attraverso un telaio infrastrutturale e culturale che restituisse una coerenza complessiva al territorio.

Per realizzare questa vision, la Città Metropolitana di Bari ha mobilitato un processo di co-pianificazione, co-progettazione e partecipazione con i 41 Comuni, individuando come tema conduttore la qualificazione e/o riconversione dello spazio pubblico aperto quale mezzo di supporto alla dimensione sociale, economica, relazionale delle cittadinanze.

Il risultato è un progetto complesso e integrato di 36 interventi strategici di riqualificazione dello spazio pubblico e una forte azione di sistema metropolitana sul tema dell’arte pubblica.

I 36 interventi integrati (ciascuno composto da lotti funzionali autonomi) sono stati organizzati su una tassonomia di 6 tipologie di azione:

1. riqualificazione delle piazze (spazi pubblici con una forte relazione di prossimità con l’edificato);
2. creazione di parchi urbani polifunzionali (interventi estesi di rigenerazione di aree con valenza ecologica);
3. rafforzamento del greening urbano (qualificazione dello spazio pubblico interstiziale con elementi vegetazionali);



PROGETTO “PERIFERIE APERTE”

4. insediamento di aree sportive attrezzate (dotazione sportiva di aree verdi ex novo o preesistenti);
5. promozione della sicurezza urbana (sistemi di videosorveglianza, illuminazione pubblica e/o perimetrazione dello spazio);
6. incremento della mobilità sostenibile (riqualificazione in chiave relazionale dei vettori di mobilità ciclo-pedonale).

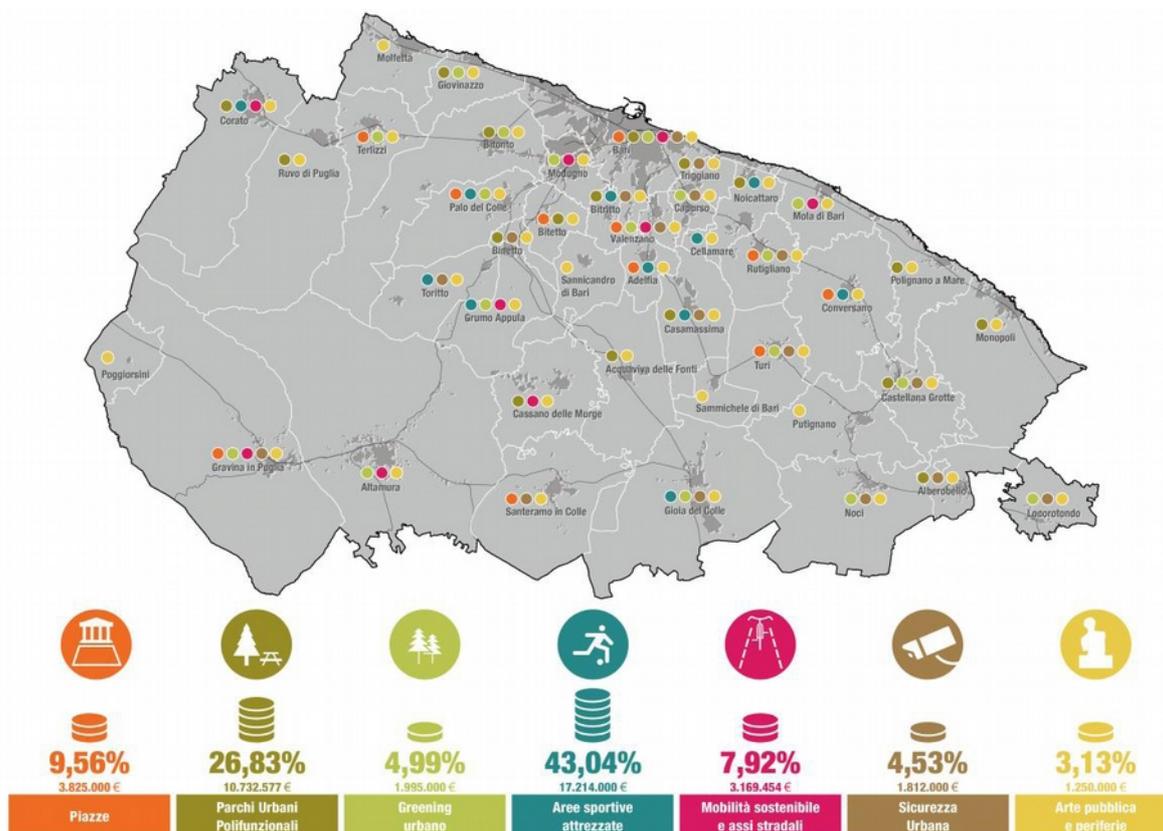


Figura: Il progetto “Periferie Aperte”, interventi ordinati per tassonomie sull’area metropolitana

Le aree di progetto interessate dalle 36 operazioni di riqualificazione dello spazio pubblico e dai 41 interventi di arte pubblica possono essere distinte in tre macro-tipologie in relazione alla loro localizzazione geografica, alla morfologia insediativa, alle carenze dotazionali e alla marginalità socio-economica.

Le “periferie centrali” della Città Metropolitana barese, sorgono in contesti urbani consolidati dove i tessuti compatti di matrice tardorinascimentale o ottocentesca a isolati a maglia regolare ad altissima densità, spesso in pessime condizioni edilizie, hanno eliso la presenza dello spazio pubblico aperto, e quindi anche del suo ruolo sociale. Nonostante la discreta accessibilità



scontano fragilità ricorrenti quali la sottodotazione di servizi di rango urbano e di prossimità e la spiccata monofunzionalità residenziale.

Le “grandi periferie pubbliche” sono invece unità insediative pianificate e spazialmente autonome, fondate su di una sorta di aporia dell'autosufficienza che ne ha però decretato l'isolamento soprattutto in merito ai servizi pubblici.

Le “cinture periferiche” in ultimo sono quei tessuti discontinui a grana eterogenea e a maglie irregolari, esito di un incrementalismo quasi mai pianificato di iniziativa privata, sorto a ridosso delle porzioni urbane consolidate, nel paesaggio intermedio urbano-rurale. Queste forme di espansione insediativa con notevole consumo di suolo rispondono a nuovi usi (abitativi, produttivo-industriali, commerciali della grande distribuzione, ecc.) o a nuove declinazioni di usi già presenti (edilizia residenziale, strade-mercato, ecc.).

Il progetto “Periferie Aperte” parte dal riconoscimento del policentrismo caratterizzante l'area metropolitana barese e si orienta ad un intervento di agopuntura su scala urbana, proponendo qualificazioni e riconversioni degli spazi pubblici aperti come nuove centralità entro un percorso di ritessitura generale delle aree di espansione dentro un'ipotesi di ridensificazione della Città Metropolitana. Un progetto ambizioso che registra nella sua portata un forte contenuto di coesione interna e una significativa maturità organizzativa e di governance, espressa nel processo di co-pianificazione e co-progettazione tra la Città Metropolitana e i 41 Comuni che ha sostenuto sin dal principio il design di candidatura sino al suo approdo tecnico-amministrativo. L'attribuzione ulteriore di significato identitario che l'azione di sistema sull'arte pubblica intende promuovere, attraverso la selezione e realizzazione di 41 opere site specific disegnate da giovani collettivi (es. installazioni, sculture, writing, street art, lighting, ecc.), caratterizza ulteriormente un progetto segnato da una forte sensibilità ecologica e architettonica.

Restituire centralità allo spazio pubblico nelle periferie consente una serie di vantaggi sotto il profilo delle ricadute sociali, economiche e culturali: mitigare l'insicurezza diffusa nello spazio aperto, favorendone una maggior permeabilità e fruibilità da parte dei residenti, associazioni e city users; attivare processi di rivitalizzazione commerciale, immobiliare e di servizi che insistono sulle aree oggetto di intervento; favorire un processo di riappropriazione identitaria, culturale e simbolica dei luoghi da parte dei residenti, attraverso una rinnovata percezione. Sotto questo aspetto, l'arte pubblica può assecondare, veicolare e sviluppare questa esigenza, coinvolgendo i cittadini nei processi di rigenerazione urbana, attivando la dimensione psicologica, culturale ed emotiva nel rapporto con lo spazio pubblico. Il progetto “Arte pubblica e Periferie” si propone di mobilitare l'esperienza autentica dello spazio pubblico da parte dei cittadini attraverso l'arte intesa come ricerca, sperimentazione, opera processuale e narrativa.



PROGETTO “PERIFERIE APERTE”

L’approdo è la realizzazione di un museo diffuso del contemporaneo che possa disegnare nuovi modi di lettura e di attraversamento dei contesti periferici.

Il progetto “Periferie aperte” si completa con un insieme di progetti promossi da cofinanziatori pubblici e privati quali: i Comuni interessati dagli interventi di riqualificazione che garantiscono quote di cofinanziamento proprie per il completamento delle opere o che realizzano interventi coerenti e integrati al progetto; enti pubblici che promuovono la realizzazione di progetti coerenti e integrati attraverso risorse proprie; soggetti privati che partecipano finanziariamente con risorse proprie alle opere pubbliche o promuovono progetti coerenti e integrati a titolarità propria.



Figura: Il progetto “Periferie Aperte”, qualità e innovatività di alcuni degli interventi finanziati